LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 256 — GIOVEDÌ 4 Settembre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Un' eresia giuridica.

A ingarbugliare la questione di Trieste è capitato anche un eminente giurista di Vienna il quale, con le sue argomentazioni, fa certamente assegnamento sull' ignoranza dei propri concittadini e su quella degli italiani.

L' eminente giureconsulto, per difendere il suo governo, lancia con la maggior disinvoltura un'eresia giuridica, che non si può lasciar passare senza rilievo.

Egli dice che quando un' azienda viene municipalizzata, con ciò stesso assume il carattere di municipale, e quindi, natura di diritto pubblico.

Nulla di più sofistico e falso.

Anzi tutto l'azienda municipalizzata non perde il suo carattere industriale e perciò non esce dalla sfera e dalla disciplina del diritto privato, e precisamente delimitato dalle convenzioni internazionali.

In secondo luogo, se anche la municipalizzazione rendesse partecipe l'azienda industriale dell' essenza autarchica del Comune, ciò nulla vorrebbe dire.

E' noto, infatti, che, non solo i comuni e le provincie, ma lo Stato stesso è sottoposto alla disciplina del diritto privato per certi rami della sua attività. Come quando stringe contratti, fa eseguire lavori, compera merci, ecc.

Ora nessuno potrà negare che le aziende industriali municipalizzate sieno sottoposte precisamente a questa disciplina privatistica, e non a quella pubblicistica propria dello Stato e delle autarchie nell' esplicamento della loro attività caratteristica.

Così insegna non solo il diritto pubblico italiano, ma quello d'ogni paese, e specialmente dei paesi tedeschi. Basti vedere quel che dicono al proposito i sommi maestri del moderno diritto amministrativo germanico Laband e Mayer.

* * *

Ma un'altra questione, che sinora non è stata sufficientemente lumeggiata, è quella della reciprocanza.

Non si tratterà di reciprocanza giuridica, obbligatoria: ma certamente di reciprocanza tra paesi civili.

Ora noi abbiamo parecchie leggi (comunale e provinciale; sullo stato degli impiegati civili, ecc.) che non solo aprono i pubblici impieghi ai cittadini austriaci di lingua italiana, ma che addirittura concedono ad essi l'elettorato amministrativo, senza bisogno d'alcuna speciale concessione governativa.

Nessuno domanda altrettanto dall' Austria, ma un trattamento un po' riguardoso verso i nostri concittadini non si può negare che sarebbe degno di gente educata e sensibile.

* * *

Conviene ancora considerare che furono o sono tuttora al servizio dello Stato austriaco professori universitari italiani, i quali non furono mai molestati, come il Pacchioni, il Lanza, ed altri che insegnarono a Innsbruck. Anzi, alcuni di costoro sono sempre in attesa che si apra la famosa università italiana (altro triste giuoco della doppia politica austriaca) e nel frattempo il governo, da dieci anni, paga loro regolarmente lo stipendio.

* * *

Ma noi perdiamo certamente il nostro inchiostro nel dimostrare l'assurdità giuridica degli editti di Trieste. Poco quindi gioverebbe dimostrare ciò che tutti sanno: che cioè nel campo del diritto pubblico la desuetudine ha un valore universalmente riconosciuto. E lo prova specialmente il diritto inglese, che altrimenti dovrebbe considerarsi come una specie di museo della preistoria giuridica.

Questo, ripeto, tutti lo sanno, e quindi tutti gli uomini di buona fede comprendono come la vecchia legge esumata dal governatore di Trieste avesse oramai perduto ogni vitalità in mezzo secolo di desuetudine, se pur fosse stata applicabile al caso.

* * *

La questione è sopra tutto politica. I clericali, padroni delle masse semi-barbariche slovene, esercitano dove possono la più dannosa e dispettosa influenza a danno dell' Italia e della Alleanza.

Pur troppo noi nulla possiamo fare per diminuire tale deleteria influenza nello Stato alleato.

Possiamo però considerare che la causa che produce i suoi effetti in Austria ha la sua radice in Italia; e che il paese nostro è ora abbastanza forte per non mantenere vincoli internazionali che diverrebbero insopportabili e indecorosi, se non si modificano i sistemi austriaci vigenti.

prof. Vincenzo Manzini
ord. nell' Università di Torino.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Cronaca Provinciale

DA FRATIS

Chiusura di stagione...

Fratis 2 settembre

La stagione volge ormai al suo termine: venerdì, 5, lasceremo questi bei luoghi ed arriveremo a Udine alle 12.55.

Possiamo rallegrarci, quest' anno, sia riguardo al tempo che ci fu propizio e permise ai ragazzi di godere pienamente di queste arie balsamiche e di fare varie e belle gite, sia per la salute dei ragazzi stessi che non fu mai compromessa.

In questi ultimi giorni i fanciulli lavorano alacremente a ripulire il prato e a sgombrarlo dai sassi; ci mettono più impegno, anzi, ora che non hanno molto tempo davanti.

Bisognerebbe vederli come fanno a gara per caricare di più le loro gerlette e le carriole che vuotano poi nel torrente!

Certo, non è solo l'aria pura di questi luoghi che fa loro del bene; è anche la vita attiva, il lavoro materiale, il moto continuo che li rendono più forti e più sereni.

Oltre ai giochi, ai canti che ricreano loro lo spirito, spesso gentili visitatori intrattengono in vari modi i ragazzi che, si divertono mezzo mondo.

Domenica scorsa furono quassù per la seconda volta due giovani goriziani, sig. Muraviz, fratello d'un « colono » ed un suo compagno sig. Manfioletti. Con uno spirito fine essi seppero tener desta l'allegria in tutti, presero parte ai giuochi dei ragazzi e ne accompagnarono il canto con la chitarra e il mandolino che avevano portati con sè.

Insieme ad essi era anche il signor Fabretto, nipote della direttrice; ed egli pure fece divertire i ragazzi, facendo eseguire esercizi ginnastici a corpo libero e colle clave a tempo di valtzer.

Di tutti questi svaghi porteranno seco caro ricordo, i bambini; e molti avranno anche forse un pensiero di rimpianto per questi luoghi in cui, lontani dalla famiglia ne hanno trovato una seconda; e venuti pallidi, deboli e malaticci, ne partono ora rosei, sani e robusti.

MANIAGO

Artiglieria di passaggio. — 3. Oggi proveniente da S. Daniele è arrivata qui la 13a batteria del 2.o reggimento artiglieria da montagna. Sono 105 uomini con 84 tra muli e cavalli. La batteria è comandata dal tenente sig. Trons, essendo il capitano assente. Si fermerà qui oggi e vi pernotterà; e domani per tempo si recherà in sede a Conegliano.

GEMONA

Ancora delle feste di S. Simeone. — Nessuno ha parlato ancora d'un pregevole lavoro eseguito da valenti artisti gemonesi per la Chiesa del S. Simeone. Si tratta della statua in marmo del santo omonimo, modellata da quell'eletto scultore che è il prof. Pischutti e finemente lavorata da due bravissimi marmisti, i signori Francesco e Giuseppe Elia. Il lavoro, bellissimo attirò l'ammirazione di quanti si sono recati in questi giorni lassù.

Non va dimenticata una lode a chi è stato l'anima delle feste; e cioè al simpatico Don Antonio Nenis, Curato di Bordano. Egli a tutto ha pensato e tutto ha fatto, perchè le feste riuscissero come sono riuscite belle.

Quanto a certi punti interrogativi trovati in poche righe sotto la mia corrispondenza di ier l'altro, mi piace far osservare che nella Chiesetta di S. Simeone, se v'era qualche cosa di antico che meritasse conservarlo, il predetto sacerdote che è amante di tutto ciò che sa di bello e di artistico non avrebbe mancato di farlo.

Pitture da conservare nella Chiesa non ve n'erano nè degne nè indegne di conservazione; e quindi nessun permesso era necessario per quei lavori decorativi che nella Chiesa il Don Nenis ha eseguito e fatto eseguire a sue spese. Questo per la verità

Onore al merito. — Nel grande concorso musicale internazionale di Genova tenutosi nell'Agosto testè decorso, e al quale ben trecento concorrenti parteciparono, il maestro della nostra banda cittadina, sig. Angelo Cornacchia, ha ottenuto due grandi diplomi d'onore per aver partecipato al concorso con due voluminose composizioni per soli, coro ed orchestra, dal titolo «Semper Fidelis» l'una e «Sacra Ars» e l'altra. Non è la prima volta che il distinto riporta premi per composizioni musicali; e sentiamo con molto piacere la nuova delle due onorificenze perchè così viene una volta di più riconosciuta la sua valentia come compositore.

Ci auguriamo che il sig. Cornacchia resti fra noi per dare sempre maggiore impulso alla musica e per portare alla perfezione la banda cittadina che, grazie a lui, fa continui progressi.

La ciclistica in moto. — La nostra società ciclistica domenica p. v. si recherà al convegno ciclistico di Cividale. La partenza da qui avrà luogo alle 12 1|2 di domenica stessa.

I volontari alpini al tiro. — Domenica avranno inizio le lezioni ai volontari alpini di tiro al bersaglio.

TOLMEZZO

Ritorno di bimbi del mare. — Sabato 6, alle 17.30, arriveranno i bambini reduci dalla cura marina. Il comitato permanente ha disposto di inviare un suo rappresentante a riceverli alla stazione di Udine.

Pel xx settembre, ricorrenza della festa nazionale, si annuncia l'inaugurazione della Torre Picotta. I lavori per il restauro furono ultimati in questi giorni.

Nella detta ricorenza si terrà al teatro De Marchi la commemorazione del Centenario Verdiano con conferenza del Ill.mo sig. avv. cav. Francesco Zamparo, nostro procuratore del Re, ed esecuzione di musica Verdiana de parte di distinti artisti di Udine e nostri concittadini.

FORGARIA

Cena d' addio (*ritadata*). (Ropa). — Iersera alla Trattoria Dri da oltre una quindicina d'amici fu data una cena d'addio in onore dell' egregio Sanitario dott. Antonio Bolognesi Grassi che ci lascia come vi ho informati per portarsi ad assumere il nuovo servizio di Teor. La serata trascorsa nella più schietta allegria, e tra insistenti evviva ed auguri, ai quali il festeggiato commosso da tanta stima e simpatia, ringraziò soddisfatto di Forgaria tutta.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il nuovo ponte sullo Stella

Fervono sempre più alacremente i preparativi per l'esposizione dei regali della grandiosa Pesca di beneficenza e degli altri divertimenti che si faranno qui nei giorni 7 ed 8 corr. I doni pervenuti al Comitato sommano a più di mille. Vi sono pure offerte in denaro e fra i migliori offerenti vi noto i seguenti:

Onorevole Hieschell L. 100, De Lorenzo cav. Giovanni 50, R.R. Don Mistruzzi parr. di Palazzolo 50, cav. uff. L. Rizzani da Udine, 20, Travetti Giovanni costruttore del ponte 25, Zugliani Ottaviano da Palazzolo 20, Carbonaro ingegnere di Cividale 30, Mazzaroli Olga da Teor 15.

V' includo qui il programma che svolgerà la brava Banda di Muzzana diretta dal maestro Guido Tandelli lunedì 8 corr. alle 8 pom.

1. Waltzer — A. Toi — Waldteufel
2. Fantasia — Boeme Puccini
3. Danza Orientale G. Tandelli
4. Duetto atto 2.o — Un Ballo in Maschera — Verdi
5. Preludio — Cavalleria Rusticana Mascagni
6. Sinfonia N. N.
7. Marcia Militare G. Tandelli
8. Marcie patriottiche.

P. Um.

PAULARO

L' agente forestale. — 2. Nicolò Sgardello nativo di qui, dopo un'infinità di anni di lodevole servizio come guardia forestale provinciale, avendo raggiunto i limiti di età ed essendo gli agenti tutti passati allo Stato assieme ad altre guardie provinciali anziane, fu collocato in pensione.

Il Municipio di Paularo però lo assunse subito guardia comunale, dove continuerà alla sorveglianza degli estesi nostri boschi, che darebbero al Comune — se ben amministrati — la vera ricchezza.

Ieri sera che lo Sgardello terminava il servizio provinciale la nostra fanfara e numerosi amici si recarono nell' abitazione di questi e gli fecero una cordiale serenata.

MUZZANA DEL TURGNANO

Solenni funerali ad una giovinetta. — 2. — Oggi, alle 3.30 pom., seguirono i funerali della compianta giovanetta, Rosa Della Bianca, angelo di bontà, rapita in pochi giorni da infezione tetanica. Il clero, uno stuolo di giovanette biancovestite, la banda musicale e un'immensità di persone attendevano alla stazione l'arrivo da Udine, del feretro. Giunto il treno, la bara fu levata, e formatosi il corteo accompagnata in chiesa dove furono celebrate le esequie, indi, seguita da una vera moltitudine, trasportata al Cimitero.

Tra i presenti noto: il Sindaco comm. Gen. Oro, il Conte Colombatti, i cugini Tosolini, gl'insegnanti, la contessa Colombatti, sig.a e sig.na Pez, sig.na Schiavi, sig.na Tosolini e molte altre. Molte le ghirlande: della famiglia, dello zio Romeo e cugini, di altri cugini, di amiche, di conoscenti; moltissime le torce.

All'addolorata famiglia rinnoviamo le più sentite condglianze.

LATISANA

Da Udine a Latisana,
e da Latisana in carcere

3. — Ieri l'altro smontarono alla nostra stazione, provvenienti da Udine, certo Angelo Rossi, un suo fratello certo Gressani facchino, la costui moglie ed un loro figlio. Scopo del loro viaggio recarsi in casa del sig. G. B. De Fanti gelatiere di qui per riscuotere un preteso credito. Arrivati in casa del suddetto De Fanti vedendosi respinti, lo minacciarono con parole. I carabinieri, pedinando la combriccola, vennero alla persuasione di aver a che fare con gente poco per bene, e saputo che andavano a bere per le osterie senza pagare, e decisero il loro arresto.

È da notarsi poi che avevano anche tentato di far viaggiare senza biglietto, il figlio del Grassani giunti alla stazione, trovandosi senza un soldo in tasca, ebbero la fortuna, che, rivolgendosi al signor Luigi Moretti, questi pietosamente pensava lui a pagare.

Ora per il viaggio di ritornare a Udine, ci penserà l'autorità di pubblica sicurezza.

Travolto sotto le ruote. — 3. Questa mattina, giornata di mercato, veniva travolto sotto le ruote di un veicolo trainato da un cavallo, il signor Pietro Zorzi d'anni 74 noto sotto il pseudonimo di Pieri Pissuta. Il poveretto, riportò varie contusioni alla faccia, e (pare) la rottura di una costola. Fu ricoverato subito al nostro ospedale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le mostre agrarie.

Per le imponenti Mostre agrarie che si terranno il 12 corr. il Comitato esecutivo lavora con grande amore e viva compiacenza nello stesso tempo, perchè già vede assicurato un successo veramente splendido.

Esso comitato è così composto: on. co. dott. cav. Francesco Rota presidente Onorario; co. cav. dott. Giacomo Sbrojavacca presidente effettivo; rag. Andrea Pascatti vicepresidente; prof. E. Marchettano e geom. C. Nardi segretari.

La mostra dei bovini.

Le iscrizioni degli animali bovini furono chiuse il 31 decorso: una trentina di tori e 480 tra vacche vitelle e giovenche.

Per i torelli e tori sono assegnati 20 premi, del complessivo importo di L. 910; 3 medaglia d'oro, 1 d'argento dorato, 9 d'argento, 6 di bronzo, oltre a menzioni onorevoli e diplomi.

Per la mostra di caseificio, le latterie sociali iscritte sono undici, delle quali 9 della Provincia, 1 di quella di Treviso e 1 di Venezia. Una commissione visiterà le latterie concorrenti. A comporre la Giuria, hanno aderito finora.

Per la mostra bovina: Canciani dott. Giacomo di Varmo, Disnan Giovanni di Cussignacco, Fonda dott. Andrea di Motta, Dorta dott. Iachen di Gemona, Fontana Paolo di Goriz, Gaidoni dott. Antonio Udine, Lucco dott. Dante di Latisana, Luchini Luchino di S. Giorgio Rich., Mainardis co. dott. Giaro Lauro di Goriz, Mazzoli Taic dott. Carlo di Maniago, Minciotti Gregorio di Camino di Codroipo, Mizzau Giuseppe di Udine, Molinari cav. Desiderio di Villanova del Iudri, Mulloni Geometra G. Batta di Sanguarzo, Muratori dott. Mario di Udine, Nussi dott. cav. uff. Vittorio di Cividale Padoin Ernesto di Vistorta, Panizzi dott. Giovanni di Latisana, Ristori dott. Duilio di Udine, Selan dott. Umberto di Udine, Schileo cav. Angelo di Oderzo, Trinci prof. Cesare di Portogruaro, Vicentini dott. Vittorio di Spilimbergo, Zozzoloto Marco di Aviano.

Per il Concorso Latterie: Birarda agr. Vittorio di Sedegliano, Rubba dott. Giovanni di Tolmezzo, Casellati dott. Ettore di Spilimbergo, Cozzi geom. Giovanni di Piano d'Arta, Gori Giuseppe di Udine, Tamburlini cav. Andrea di Amaro, Tosi prof. cav. Enore di Udine.

Per le latterie si hanno i seguenti premi: I lire 150 e medaglia d'oro, II 100 e med. argento, III 75 e med. argento, IV 50 e medaglia di bronzo, V 25 e med. di bronzo.

Ai casari: premi per un complessivo valore di L. 300, medaglie e diplomi.

Nel foro boario (borgo fontanis) cominceranno fra giorni i lavori per la preparazione del campo. La Mostra di Caseificio si terrà nelle vecchie scuole maschili.

La proclamazione dei premiati sarà fatta domenica 14 alle ore 10.

Per le regolarità delle diverse operazioni, stante l'importanza della mostra il lavoro venne suddiviso in parecchie sotto commissioni.

Nell' ultima seduta del Comitato in aggiunta ai premi stabiliti nel programma, venne destinato di assegnare un premio speciale di medaglia d'oro al miglior gruppo che sarà presentato da piccoli allevatori, coltivatori diretti del Suolo.

Alla mostra bovina figureranno parecchi gruppi numerosi e di grande merito.

Festa della Madonna. — 3. Lunedì 8 corr., ricorrendo la festa della Natività, avremo la tradizionale solennità della Beata Vergine di Rosa.

Quest' anno si ripeterà nel vasto piazzale e lungo il viale, la splendida illuminazione a forma di tunnel, trascurata l'anno scorso per mancanza di denari.

Migliaia e migliaia di palloncini multicolori copriranno il bel viale a forma di galleria e verranno ad allacciarsi al Tempio pure artisticamente illuminato.

Pro pesca di Beneficenza. — III. elenco dei regali:

Bragadin Carlo due vasi artistici, Scalon Valentino cavezzo in tela, Banco di San Vito libretto al Portatore di L. 100, Cammani e Comp. Como 1 gruppo in terra cotta bronzato, Giovenzo Polo 4 fazzoletti siniglia seta 6 blouse di lana, Giovanni Iean Vendramin 1 soffietto per zolfo, Mons.r Raimondo Bertolo una lampada a petrolio, prof. Marchettano E. 1 fioriera in terra cotta, Centis Paolo 1 remontoir argento, Maria Lenardon e figlie 1 lampada in bronzo, Don Emilio Carrara 1 orologio da muro, Ferrucci Arnaldo 4 bottiglie vino sardo, Antonio Coccolo L. 10, Zannier Daniele buono per 2 ettolitri vino, Beggi Massimo 1 bottiglia nebiolo e 1 freisa, Coccolo Giuseppe fu Pietro 6 blouse per signora, Gaetana Gasparini 1 copri poltrona, in pizzi, Don Lodovico Giacomuzzi 2 vasi da fiori in vetro, famiglia Nadalini Giuseppe servizio per liquori, dott. Gino Beggiato 1 servizio da frutta in porcellana per 6 persone, Tallon Giovanni 2 sciarpe seta per signora, Pastificio sanvitese paste alimentari assortite.

Un giovane che si fa onore. — 4. Di questi giorni il perito geometra sig. Valentino Maniscalco fu nominato assistente del Genio Civile dopo aver superato brillantemente (riuscendo quinto su oltre 450 concorrenti) le prove d'esame del concorso bandito dal R. Ministero per soli 40 posti.

Egli è destinato a Mantova. Auguri.

PONTEBBA

Quel che dice la relazione per il premio della Società Operaia

3. — Come annunciate nel numero d'oggi, per una relazione illustrativa dei mezzi stimati più idonei per promuovere l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza fu bandito dalla Commissione di propaganda della medesima un concorso fra le Società operaia, del Veneto.

Vi parteciparono diecisette società; e fra esse, della nostra Provincia, la nostra e quella di Cividale. Il primo premio fu assegnato alla Società di Conegliano; il secondo

Medaglia d'oro e lire cento, alla nostra. Dice in proposito della nostra Società; la relazione della giuria:

Notevole e degna d'ogni elogio, è l'opera intesa svolta in questo ultimo anno dalla Società di M. S. di Pontebba.

Al limite estremo del nostro confine orientale, lontana dai centri cittadini, Pontebba, dimostra colla sua Società Operaia come senta il valore delle nostre leggi sociali e come essa possa esser di stimolo ad altre del nostro paese ed insieme di prova anche di là di quanto possa e sappia la nostra classe operaia tanto calunniata.

La Società di M. S. di Pontebba presenta come relazione quella che ha servito per far approvare ai soci la proposta della iscrizione collettiva della Cassa di Previdenza e la conseguente modifica dello Statuto. Perchè, a differenza di quella di Conegliano che al punto in cui si trova è arrivata gradatamente coll'opera tenace e lenta dei suoi soci dal 1902 in avanti, questa invece, richiamata dal nostro concorso, con singolare energia di inziativa tutto predispose affinchè in breve tempo la Società potesse concorrere con fiducia all'indetto concorso.

Ed è veramente notevole e complessa l'opera sua. Essa davanti al problema difficile del pagamento degli arretrai per i suoi soci anziani, richiese ed ottenne il contributo del Comune. In questo modo per nulla menomando il principio che informa l'assicurazione italiana voluta libera dal legislatore, colla sua iniziativa fortunata, Pontebba afferma ed insegna che non lo Stato soltanto, ma altri enti pubblici, principali fra questi il Comune, devon concorrere alla formazione delle pensioni operaie. Ed è giusto, ed è conveniente. La dottrina politica della assoluta iniziativa ed opera individuale cui sarebbero affidati il progresso e la giustizia sociale, va temperandosi ed integrandosi in una dottrina più complessa e più vera, che nella cooperazione sapiente delle libere associazioni e dei pubblici istituti ravvisa l'ordinamento avvenire.

Ma anche con riguardo al presente, il Comune, che dall'opera di previdenza vede alleggerite le sue spese di beneficenza e di soccorso per gli inabili, per i disoccupati, per i malati, a torto si rifiuterebbe di concorrere all'opera illuminata.

Sono pure degni di encomio i criteri di ripartizione dell'onere dei concorsi sociali o comunali, avendo riguardo all'età dei soci ed all'anzianità di appartenenza al sodalizio, che si risolvono nell'accrescere gli aiuti ai più costanti nella previdenza ed ai più gravati dell'onere del contributo.

Ad assicurare la continuità del versamento, la Società assume la funzione di Collettore verso gli iscritti. Da additarsi ad esempio è pure la disposizione che mette a carico della Società il pagamento del contributo annuo della Cassa di Previdenza dei soci che prestano servizio militare.

Chi desidera copie mandi l' importo relativo.

PORDENONE

La squadriglia aviatori alle manovre. — Il Comando del battaglione Aviatori ha disposto che la squadriglia della nostra scuola d'Aviazione Militare della Comina che è stata destinata a partecipare alle grandi manovre, si porti sull' apparecchio sino a Verona, con i rispettivi meccanici passeggieri.

Oggi seguirono brillantissimi voli di prova del cap. La Polla, comandante la squadriglia, col motorista Moretti Florio, tenente Bailo col motorista Facelli Romualdo, tenente Scarpis col motorista Rubini Alessandro, maresciallo Bonetti Roberto col motorista Perego Giovanni, del sergente maggiore Perucca Domenico con il motorista Roiatti Eliseo.

Denuncia d' aver ricevuto una coltellata. — Ieri Luigi Carlot, detto Morit, Luigi Forniz e Giovanni Battiston tutti da Pordenone, decretarono di astenersi dal lavoro e di passare la giornata giocando a boccie nell'esercizio di Giovanni Presdocimo in San Giacomo. Il Forniz, verso le 13, stanco forse dal gioco, voleva recarsi al lavoro, ma fu trattenuto dal Carlot. Per questo, dopo di aversi date parecchie spinte, il Carlot cadde battendo la fronte contro un palo di sostegno alle viti del cortile, causandosi una lesione. Il Carlot denunciò il fatto all'arma dichiarando di aver preso una coltellata. Invece risultò, dalle indagini fatte, che egli era in istato di ubbriachezza per il quale motivo gli venne elevata contravvenzione in analogia all'art. 488.

In Tribunale

La direttissima contro le guardie

Stamane si svolse per direttissima il dibattimento contro le due guardie Umberto Brunettin e Antonio Bortolan, le quali, per non essere state riammesse nel «corpo» dopo la riforma di questo, se la presero con i colleghi e più col loro capo signor Borchi, al quale imputavano la loro disillusione, e lo assalirono a parole ed a fatti.

Alla difesa, sedevano ben tre avvocati: Ellero, Pisenti e Rosso; e il dibattito fra essi e il rappresentante dell'accusa fu accalorato, vivacissimo. Tutti tre gli avvocati tendevano, e lo fecero con grande abilità, a sottrarre le due guardie da una condanna per oltraggio.

Una folla di popolani gremiva l'aula, per la notorietà delle persone coinvolte nel fatto e per la clamorosità di esso.

Il Tribunale fu mite, e condannò il Brunettin a L. 51 di multa e il Portolan a sole 20 lire; più, naturalmente, alle spese, in solido.

Ladri precoci. — Come pubblicaste giorni addietro, Giovanni Sorgi di anni 10, introdotta la mano nello sportello dell' ufficio biglietti alla ferrovia, carpiva un biglietto di L. 50. Oggi il ladruncolo comparse dinanzi ai giudici assieme al suo collega Ferruccio Corai pure d'anni 10, imputato nello stesso reato. Il Tribunale fu molto indulgente con questi recidivi, Condannati già altre sette od otto volte per furti; ed inflisse la pena di 15 giorni di reclusione da scontarsi in casa di correzione al Sorgi, e assolse il Corai per non provata reità.

L' Esposizione intermandamentale di Cividale.

(*Dal nostro corrispondente*)

Terre cotte... e fuochi.

Il Cattarossi di Qualso espone lavori ornamentali in terra cotta, bellissimi per disegno e fattura: peccato che la loro eleganza richieda un palazzo, perchè, messi in una casa modesta, farebbero la figura di una sella inglese sul dorso di un asino. Ne approfittino i proprietari di ville; difficilmente ne troveranno di egualmente belli!

Belle pel disegno e per la costruzione sono le stufe di maiolica del De Biasi, le quali alla eleganza uniscono la economia e la salubrità, perchè consumano pochissima legna e danno agli ambienti quel tepore che non ha riscontro se non nei termosifoni. A Cividale se ne trova già in tutte le famiglie benestanti; e pare che le voglia adottare anche il Collegio almeno per gli uffici.

Vicino alle stufe, per ragione di omogenia, stanno i fuochi artificiali del Turrini di Ciseriis che, dalla spiegazione fattami, riescono meravigliosi; ma siccome bisognerebbe provarli (come si è fatto una volta a Cuneo) e il fabbricante non si presta... non dico altro.

Una sala che fra le altre attira il visitatore intelligente e colto è quella 9-11. Il Peressini, il Cominotti e il Martinis, tutti tre di Udine, presentano registri, volumi album rilegati così finemente, che farebbero degna figura nelle vetrine di Milano Firenze, le due città che presentano i migliori artisti del genere: pare impossibile che quei registri possano essere presentati... per un fallimento, che quei registri non debbano essese tutti classici, e quegli album, possono, come di solito, contenere sciocchezze, anche se autografe e grandi di uomini.

Nel campo dell'arte

Degna di ammirazione è l'Esposizione fotografica; e fra gli espositori, tutti degnissimi, eccellono il Boldorini Pietro (dir. della fotografia Piazza di Udine, che si rivela un vero artista per l'intuizione degli effetti e per la esecuzione fine, piena di vita e di calore; e il prof. Goia di Premariacco che ha lavori d'ingrandimento riuscitissimi, e fotografie che, per un dilettante come è lui, rivelano un senso squisito dell'arte. Bei lavori hanno pure il Jacob e il Tomadini. Se non fossi un povero *travet* del Governo, vorrei ornarne il mio salotto di quadri decorativi a olio del Leo Basaldella e dei bozzetti pure ad olio del fratello Ivo, lavori semplici ma naturali e trattati con tanta finezza d'arte e con tanta squisitezza di gusto, che, essendo un pochino sognatore, come deve essere ogni uomo intelligente (perchè le donne lo sono tutte) pare proprio di essere fra quei fiori, fra quei ghiacciai, fra quelle sterminate pianure. E nemmeno i prezzi sono elevati; per conto mio, destino fin d'ora... il primo aumento di stipendio a comperarne qualcuno!

Vi sono anche, e degne di ammirazione, le pergamene del prof. Grattoni lavori conosciuti e pregiati, ma, come dice egli stesso, non... pagati. Ed ha ragione perchè lavori come i suoi così fini, così eleganti varrebbero centinaia di lire; ma pochi ne vogliono riconoscere il valore reale, perchè sanno che egli non lavora per spirito di lucro, bensì per amore dell'arte, della quale si è fatto un idolo. Gloria ci vuole a questo mondo, egregio professore, quando si ha già l'oro; gloria e nient'altro; voi siete sulla via; il mio voto vi accompagna.

Carrozze moderne
e... carrozze medievali

Vi sono anche alcune carrozze delle Ditte Pizzamiglio e Ballico, e due *charrette*, della Ditta Giavitto. Sono lavori belli e robusti, dei quali dovrebbero approfittare i signori di Cividale che hanno fieno per mantenere i cavalli, ma più di tutti dovrebbe approfittarne il sig. Chiaranz, sostituendo almeno quei veicoli che (è un merito anche questo) ricordano i bei tempi di Agilulfo e di Berta ma sono ora un anacronismo. Potrebbe con questi arricchire il Museo, e coi nuovi accontentare meglio il pubblico. Così passerebbe anche il suo nome alla storia... medioevale e moderna. Non le pare, questo, un bel mezzo per acquistare anche lei un po' di gloria? Bisogna prepararsi ad arricchire le piazze di monumenti.

Concerto 4. — Ieri sera nel recinto dell' Esposizione ebbe luogo applauditissimo un concerto orchestrale sotto la direzione del m.o Bertossi.

La mostra degli animali da cortile

Ricordiamo che nei giorni 6, 7 e 8 vi sarà la mostra degli animali da cortile che, come ho già detto, promette di riuscire meravigliosa; e che nel giorno 7 vi sarà il concorso ginnastico e il convegno ciclistico.

Il concerto di ieri sera del m.o Bertossi fu applauditissimo; gl'intervenuti furo o pochi, ma buoni: un pubblico scelto. Domani suonerà la banda cittadina; ma il *clou* lo avremo domenica.

Cividale, 3 settembre.

Onorevole sig. direttore

Il corrispondente di Cividale, descrivendo gli oggetti da me esposti, è incorso in errore, forse non conoscendo l'utilità dei miei apparati.

A che cosa voleva alludere il suddetto corrispondente colle parole: «...E i fiaschi rivestiti di *paglia e vimini* con sifone a filtro d'aria della ditta Soranzetti di Cividale, *cogli accessori di propria invenzione. Si dice* che offrano i mezzi di una conservazione sicura, e di un facile travaso di liquori per le famiglie».

I tre oggetti esporti sono di uso distinto: giacchè il primo è termosifone a filtro d'aria per damigiane in genere; l'altro un refrigerante per vino; il terzo un rubinetto che applicato alle botti, permette di estrarre il liquido contenuto senza bisogno d'inclinare le medesime.

Tutto ciò è di mia propria invenzione.

Dev.mo
Federico Soranzetti

Fiori d'arancio. — Ieri mattina si riunirono in vincolo indissolubile il sig. Angelo Pollina, tenente delle guardie di Finanza e la gentilissima signorina Caterina Bonanni.

La coppia felice partì poi in viaggio di nozze per la Svizzera. Auguri

Il colonnello del 4.o artiglieria narra la morte del povero Mesaglio ad opera di un pazzo

Il municipio di Cividale comunica alla signora Girolama Sussuligh vedova Mesaglio, madre del compianto Romolo Mesaglio, una lettera del colonnello comandante il 4.o reggimento artiglieria da campagna con i particolari sul tragico fatto che tolse di vita il valoroso giovane. Eccovi la lettera del colonnello:

Facendo seguito al telegramma del 19 corr. n. 1445 di protocollo, questo Comando compie il doloroso incarico di confermare la morte del sergente maggiore Mesaglio Romolo, coll'aggiunta dei particolari oggi (la lettera è del 27 agosto) *qui pervenuti e forniti dal comandante della Compagnia della quale il Mesaglio faceva parte.*

Il giorno 16 corr. verso le ore 10 un soldato della Compagnia, improvvisamente colpito da alienazione mentale, si armava di un moschetto, vi innastava la baionetta e si allontanava alquanto dalla ridotta.

Informati del fatto accorsero subito il capitano ed alcuni graduati fra i quali il sergente maggiore Mesaglio, i quali cercarono con tutti i mezzi di tranquillizzare il soldato, e dopo lunghe trattative riuscirono a persuaderlo a deporre l'arma. Ma mentre avvicinatosi al capitano sembrava volesse consegnargliela, con mossa fulminea, e senza che in alcun modo sia stato possibile prevenirlo o od opporvisi, vibrava un colpo al povero sottufficiale che si trovava al fianco del capitano, colpendolo al petto in direzione del cuore.

Trasportato all'ospedale immediatamente, le sue condizioni si mantennero più che soddisfacenti fino a tarda ora del giorno successivo (17 agosto) lasciando a sperare in una pronta e felice soluzione per il fatto che il colpo rimase attutito e deviato incontrando una costola.

Ma nelle prime ore del giorno 18 si aggravò improvvisamente, e verso le ore 5 spirò.

Questo Comando prega la V. S. Ill.ma di farsi interprete presso la famiglia dell'estinto dei sentimenti di vivo cordoglio di tutto il reggimento per il luttuoso avvenimento che ha prodotto la immatura perdita del distinto giovane, il quale, dotato di ottime qualità morali e militari, si era acquistata la stima e l'amore de' suoi superiori compagni e inferiori tanto che era stato proposto per l'ammissione al prossimo corso della scuola militare di Modena per conseguirvi il grado di sottotenente.

Nel portare quanto sopra a sua cognizione, Le rinnovo egregia signora i sensi di vivissima compartecipazione al suo dolore da parte di tutta la cittadinanza, sicura d'interpretare i sentimenti di cordoglio.

PALMANOVA

Egregio signor Del Bianco,

Siccome il corrispondente (dirò così) ufficiale della «Patria del Friuli» è l'umile sottoscritto, La prego di dar posto nel suo pregiato giornale a questa mia dichiarazione in risposta alla rettifica apparsa nella Patria stessa del 2 corrente.

«Io non ho nè scritto nè spedito per conto d'altri l'articolo di cronaca dal titolo «Scena disgustosa». Ho sentito, è vero, io pure le voci che corrono per Palmanova circa la scena ivi descritta, ed anzi con più gravi particolari, ma mi sono ben guardato dal propalarle in qualsiasi modo e specialmente a mezzo della stampa: anzitutto perchè non ci credo, ed in secondo luogo perchè prima di metterle in pubblico, per mio conto mi sarei ritenuto in dovere di interrogare i medici stessi e di raccogliere precise e sicure testimonianze.

Tale credo sia il dovere di tutti i cronisti onesti e sensati.

E questo fia Suggel ch' ogni uomo e donna sganni.

Obbligatissimo
Mario Trevisan.

PASIANO DI PORDENONE

Simpatico sposalizio. Oggi si giurarono fede eterna, il sig. Attilio Longo di Pordenone e la gentile signorina Giuseppina Pulatti di Giuseppe di Rivarotta.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile il sig. Daniele Perissinotti di qui.

Parecchi amici parenti e conoscenti degli sposi accompagnavano la lieta schiera. Li seguiva pure il distinto fotografo Falomo di Pordenone che trasse diverse pose della compagnia.

Doni ed auguri non mancarono, ai quali auguri inviamo i nostri alla felice copia.

TARCENTO

La novità del giorno.

Il Sindaci del Mandamento respingono le borse Ancona.

3 settembre. Vi comunico l'ordine del giorno votato ad unanimità dai Sindaci del Mandamento, presieduti dal nostro sindaco avv. Candolini.

La deliberazione risale al 22 agosto decorso, ma solo in questi giorni venne di dominio pubblico.

Non mancherò di procurarmi — a titolo di cronaca — i nomi degli egregi rappresentanti i Comuni del nostro Mandamento, i quali, non vedendo chiaro in quest'affare delle borse, ritennero decoroso il lavarsene le mani.

Occorre appena dire che la cosa ha fatto chiasso in quei pochi, che ne ebbero cognizione, e maggior scalpore recherà nel pubblico, quando sarà appresa mediante il vostro giornale.

I Sindaci del Mandamento di Tarcento raccolti il 22 agosto per deliberare intorno all'assegnazione delle Borse dell'on. Ancona promesse a due studenti del Mandamento;

Vista la controversia giudiziale insorta per il deliberato annullamento del primo concorso, controversia abbandonata solo pel fatto che venne pagato l'importo assegnato ai favoriti del I.o concorso pel cessato anno scolastico;

Visto che per il Regolamento delle Borse i favoriti hanno diritto a continuare fino a cinque anni nel godimento delle Borse stesse, purchè alla fine di ciascun anno presentino il certificato di promozione, e che quindi il riaprire il concorso, significherebbe riaprire l'increscioso vertenza giudiziale;

Visto d'altra parte il parere dell'Ispettore scolastico cav. L. Benedetti, che riteneva, in conformità della delibera del Collegio dei Sindaci, nullo il primo concorso e doversi quindi far luogo a nuovo concorso;

Ritenuto pure che, secondo quel parere occorre prima provvedere a regolarizzare su basi più sicure l'istituzione, e che il deferirne l'Amministrazione al Collegio dei sindaci, non si è addimostrata la forma più pratica.

Ritiene opportuno di declinare l'incarico avuto, lasciando all'on. Ancona di eventualmente determinare altra migliore costituzione Amministrativa alla istituzione delle borse di Studio nel Mandamento di Tarcento.

Posto ai voti l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Disgrazie. — 3. La ragazza Teresa Pasianotta di Giovanni di anni 10 di Tarcento e che l'altro giorno venne colpita dal fulmine va sensibilmente migliorando.

Ieri certa Angela Donato che si trovava a lavorare nello stabilimento ebbe prese le mani nelle macchine; non si fece però gran male. Soccorsa prontamente dal dott. Bagnara fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

In Pretura

Pretore avv. Bulfoni, Cancelliere Da Re, P. M. avv. Drinssi.

Il sig. Marcello Berardi di Tarcento fu condannato per diffamazione contro il signor Eugenio Comelli pure di Tarcento a lire 10 di multa e lire 44 per Parte Civile e tutte le spese. Dif. avv. Salsilli.

Leonardo Venturini, di anni 54 di Tricesimo, venne condannato a giorni 3 di reclusione per avere rubato della foglia di gelso nella proprietà di Giuseppe Costantini.

Fu assolto il cav. Arturo Malignani della contravvenzione elevata dal Genio Civile a mezzo dell'ing. Prucher per costruzioni nel Lavio governativo. Dif. avv. Nimis.

CODROIPO

Calcio potente. — 3. Certo Celeste Zanin, d'anni 63, di Biauzzo fu colpito ieri da un potente calcio tiratogli da un cavallo. Il dott. cavv. Faleschini gli constatò la frattura di una costola, dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

Morte improvvisa. — Per paralisi cardiaca cessò di vivere l'altra notte improvvisamente mentre stava a letto certo Francesco Vatri d'anni 88, detto «Chiapelute», di Clauiacco. Si rileva che il di lui figlio Gio. Batta, di anni 49, due mesi or sono fece la stessa fine del padre.

Soldato morto di tifo. — Il soldato Giacomo Malisani, di Francesco, di Varmo, il 5 genn. zappatori, da Tripoli venne mandato, in convalescenza nell'ospedale civile di Livorno, perchè ammalato di febbre tifoide. Colà giunto, gli sopravvenne la polmonite, e dopo parecchi giorni d'alternativa, fra la vita e la morte, sabato scorso vi soccombeva. Egli fu amorosamente assistito fino all'ultimo istante da una sorella e da un cugino.

La dolorosa fine del caro giovane produsse penosissima impressione in tutto il paese, essendo egli amato da tutti.

Scontro di veicoli. — Ieri sera verso le 19 a Sedegliano, ad uno svolto di strada, si scontrarono la corriera di servizio tra Sedegliano ed Udine, e la vettura di certo Picco di Elaibano. Un cavallo della corriera si ebbe una gamba spezzata; il cocchiere riportò parecchie contusioni in varie parti del corpo, fortunatamente non gravi. Il Picco rimase incolume.

ROVEREDO IN PIANO

Luce elettrica e dimissioni? — 3. Finalmente questa sera il coraggioso Redivo Pietro fu Pietro, darà la luce elettrica al paese, nonostante che il consiglio comunale, per pretendere un compenso, non dovuto, per permettere il passaggio dei fili conduttori sulle strade.

Combinazione dicesi, che il sindaco Pietro Michelazzi abbia date le dimissioni; ma forse farà come fece altre volte?

CAMINO DI CODROIPO

Consiglio Comunale. — 3. Il Consiglio Comunale nella seduta straordinaria del 3. Agosto p. p. ha approvato la convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo; ha nominato i sig. Giavedoni Giovanni di Domenico, Mainardi, co. dott. Gian Lauro e Vicentini Giuseppe fu Ferdinando quali rappresentanti del Comune nella composizione dell'assemblea Generale del Consiglio suindicato; ha approvato alcuni storni di fondi da una categoria all'altra del Bilancio 1910, ha deliberato l'ordine del giorno proposto dal segretario d'Emigrazione in Udine tendente ad ottenere delle facilitazioni nel rilascio delle tessere dalle autorità ferroviarie per la concessione XX a favore degli emigranti operai; ed infine diede ampio e formale mandato alla Giunta Municipale per la contrattazione di un mutuo dalle 6 alle 8 mila lire con una Cassa di Risparmio allo scopo di restituire il prestito fatto al Comune nell'anno 1912 dalla Banca Cooperativa di Codroipo e di assestare definitivamente il Bilancio Comunale senza ricorrere a maggiori inasprimenti della sovrimposta fondiaria e delle tasse locali già portate al limite massimo della potenzialità dei contribuenti.

In seduta segreta ha nominato a pieni voti la distanta ed egregia signorina Erminia Morati di Camino a maestra della Scuola mista riordinata di S. Vidotto.

Ed a proposito di S. Vidotto si ha a lamentare che i consiglieri di quella frazione non intervengano alle sedute neppure quando si tratta dei loro interessi. E perchè ollora hanno accettato la carica?

SPILIMBERGO

Bambina disgraziata. — 4. Ricorse ieri all'ospedale ove venne medicata dal primario dott. Cosattini, la bambina Anna Rosa, di anni 4, di Vacile (Sequals) per una caduta da quattro metri d'altezza da un poggiuolo nel sottostante cortile.

Le furono riscontrate contusioni gravissime in varie parti del corpo quindi ogni giudizio è riservato.

CASTIONS DI STRADA

Morte improvvisa — E' morta improvvisamente per paralisi cardiaca la sig. Caterina Bulfoni, di anni 73, di Codroipo.

Lascia largo rimpianto di sè essendo stata esemplare donna di famiglia, buona e caritatevole.

MOGGIO UDINESE

Progetto di sistemazione forestale del bacino dell'alto But — 3. Il bacino dell'Aupa è uno dei più squallidi del Friuli; perciò l'amministrazione comunale di Moggio dovrebbe pensare a sistemare questo bacino.

Intanto i comuni riuniti in consorzio, di Paluzza, di Treppo Carnico e Ligosullo hanno promosso la sistemazione idraulice forestale dell'alto But e l'ing. Tristano Valentinis ha redatto il relativo progetto per l'importo di quattro milioni di lire. Ed il comune di Pontebba incaricò di recente il sullodato professionista, specialmente competente, di studiare un progetto di massima, per la sistemazione del vasto bacino dei torrenti Glazzat e Gleris e loro affluenti.

S. ODORICO

L'inaugurazione del campanile

Splendidamente riuscì la festa per l'inaugurazione del nuovo campanile fatta domenica p. p. nel giorno della sagra annuale della B. Vergine. Un concorso non comune di popolo dei paesi circonvicini affluì nella piccola Villa ove s'intrattenne sino a sera, rallegrata da una provetta e piccola banda e confortata da quanto si può desiderare per cura delle antiche quanto rinomate osterie. S'ammirò da tutti il nuovo e bel «campanile risorto» che snello appariva nel cielo terso nel suo ornato e grazioso stile gotico, come non se ne vedono d'uguali qui d'intorno.

Bisogna sapere che questa è la seconda inaugurazione, essendochè il campanile precedente, da poco tempo inaugurato, per difetti costruttivi, minacciava rovina nella cella campanaria; onde si dovette provvedere demolendola e affidando il lavoro ad altra impresa che nè cangiò del tutto lo stile e il genere di costruzione d'occasione fatta ora di cemento armato. La briosa poesia dell'egregio «plevanutt» ne riassume la storia e fa gli elogi ai paesani che seppero riparare così solleciti al malanno, affacciandosi oggi alla vista un nuovo e bel campanile.

Mons. Faidutti capitano provinciale?

Scrivono da Cormons, 2 settembre:

Già da sabato sera nei circoli sloveni viene assicurata come certa la nomina, da parte imperiale, di monsignor Faidetti a capitano provinciale, e del giudice Fon (sloveno) a vicecapitano. Tale nomina — per quanto aspettata dopo il risultato delle ultime elezioni dietali, ove i clericali spuntarono soltanto in grazia dell'appoggio sopraffattore governativo — viene aspramente e svariatamente commentata nei circoli liberali.

Perchè è sorprendente il contrasto che proprio la carica di capitano provinciale venga assunta da uno sloveno dichiarantesi friulano, cioè italiano. E oggi che il liberalissimo don Gregorcic, il nemico acerrino di mons. Faidotti, ha da parte sua tutti i liberali sloveni, sarà interessante di vedere come la nuova Dieta potrà funzionare, visti appunto l'antagonismo e la guerra senza quartiere scatenata fra i due preti, capibanda sloveni.

Cronaca elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago

All'avv. Ciriani in risposta al telegramma che egli diresse all'On. Odorico, e che voi avete pubblicato nel vostro numero d'oggi, da Sequals pervenne nel pomeriggio la seguente risposta:

Nota pubblicazione molto prossima.
Odorico

Il comm. Pecile non accetta la candidatura

Stamane ci fu telefonato da Udine che il prof. comm. Domenico Pecile non accetta la candidatura offertagli per il Collegio di Spilimbergo-Maniago. Si avvera così una volta di più il fatto che abbiamo notato fin dai nostri primi accenni al movimento elettorale: manca, tra i friulani, in via generale l'«ambizione» di sedere alla Camera. Poichè, siamo giusti, se può combattersi il comm. Pecile (e noi gli siamo contrari) massime per certi lati del suo carattere; nessuno può negare ch'egli è tra i Friulani uno di quelli che più sarebbero stati indicati al premio della Deputazione... dato che l'essere fatti deputati al Parlamento sia considerato ancora un premio all'ingegno e all'attività dedicata al pubblico interesse. Difatti, ben pochi possono presentare uno stato di servizio così lungo e così operoso come il Sindaco di Udine: alla Associazione Agraria, al Comune, nella Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico, nella Scuola e Famiglia, nel Consiglio provinciale... e non diciamo tutte le altre istituzioni per le quali il prof. Pecile trova sempre il tempo di lavorare.

Questo riconosciamo, benchè avversari, poichè ci piace di essere sopratutto giusti con tutti.

—

Ecco la lettera, diretta al sig. Guido Buggelli direttore del *Paese*, con la quale il comm. Pecile declina la candidatura:

Chiarissimo Sig. Direttore,

Come ebbi già a dichiararLe ripetutamente a voce, mentre sono riconoscente a Lei e agli autorevoli amici che hanno potuto pensare per un momento, a una mia candidatura nel collegio di Spilimbergo-Maniago, mi faccio un dovere di manifestare pubblicamente che non intendo e non posso accettare tale candidatura, e ciò per gli stessi motivi che mi indussero a declinare in passato, ripetutamente, la lusinghiera offerta

Mi abbia di Lei, devotissimo,

S. Giorgio della Richinvelda, 3-9-13
Domenico Pecile

Le elezioni politiche e lo sciopero dei segretari comunali

La voce di un segretario. (1)

Nei giornali di classe si dibatte la questione dello sciopero dei segretari comunali, come protesta contro il Governo; il quale, con la caterva di leggi che fabbrica a Montecitorio e che i deputati lasciano passare senza conoscerne le conseguenze, addossa ai comuni oneri gravi ed ai segretari maggior lavoro e maggiore responsabilità.

Ed il compenso? «Lo paghino — se vogliono — i comuni; noi, per conto nostro, ce ne disinteressiamo».

Così risponde il Governo, quando non risponda con aria di disprezzo per la benemerita classe, come ha risposto agli on. Nuvoloni e Carbone-Boi, i quali volevano seriamente occuparsi dei segretari comunali.

La colpa però è dei funzionari stessi. Allorquando il Governo con molta insistenza chiede dati statistici per applicare qualche catenaccio a qualche legge fiscale, i segretari comunali dovrebbero incrociare le braccia e dire: Signor Governo, veniteveli a prendere; noi non lavoriamo più per chi, in compenso, ci getta a piene mani il disprezzo e ci pone in non cale. Voi ci avete sovracaricati di doveri, ma di diritti non volete sentire a parlare. Dunque... arrangiatevi!

Così si potrebbe parlare, se la nostra classe fosse meglio organizzata, sull'esempio dei medici e dei maestri.

La si finisca una buona volta. Noi abbiamo panno e forbici; non mostriamoci pusillanimi per fare il giuoco del Governo.

Ma torniamo a bomba, cioè alla questione dello sciopero. Questo dovrebbe scoppiare simultaneamente il giorno delle elezioni politiche.

Nessun segretario dovrà occuparsi dei comizi. Quand'egli nel pomeriggio del sabato, precedente alle elezioni, ha fatto la regolare consegna al presidente o presidenti delle sezioni di quanto la legge stabilisce, ha terminato le sue mansioni. Il presidente lo designerà quale segretario del seggio, ed egli risponderà negativamente.

La questione oggi così si presenta, ed i segretari ed impiegati comunali ben volentieri rinunceranno al lauto compenso di venti lire per protestare contro il governo che li calpesta e li disprezza.

Il Congresso di Napoli, che avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p. v., certamente proclamerà tale sciopero.

Vedremo allora come seguiranno le elezioni, basate su di una infelice riforma, contro le incongruenze della quale nessun deputato osò insorgere, tranne un timido accenno da parte dell'on. Sonnino.

Quel della montagna.

(1) Stampiamo il breve articoletto, non senza rimarcare il curioso fatto: che ogni «classe», ora, tenta di imporsi: ferrovieri, segretari comunali, professori, maestri, pensionati, ecc. ecc., tutti gridano e gridano: pare che si stia per erigere l'albero della cuccagna e che tutti cerchino di arrampicarvisi i primi. Cosicchè il candidato che voglia riuscire, dovrà non solo accontentare il capo romano che grida e dirige e comanda le varie società cattoliche d'Italia — questo si sottintende; ma promettere alla classe A alla classe B ecc. ecc., che prenderà a cuore gl'interessi dell'una, che inspirerà la sua condotta ai desiderata dell'altra, che propugnerà gli aumenti domandati da la terza, e via discorrendo.

Ove la... Divina provvidenza non ci ponga le sue sante mani, vedremo dunque i futuri onorevoli diventar o gli uomini più schiavi delle parole date e delle promesse fatte; o gli uomini più disinvolti di questo Bel paese, dove con gli aranci e anche più degli aranci fioriscono le esigenze d'ogni ceto e condizione.

Italia, Turchia e Bulgaria.

Da qualche giorno, tralasciammo le notizie dai balcani: sono sempre le medesime, da tanto tempo!... Oggi, però, vi è qualche novità: la Bulgaria, nello stato di prostrazione in cui si trova, rinuncia definitivamente alla contrastata Adrianopoli. Lo annuncia lo stesso organo ufficioso del governo bulgaro, il «Mir» di Sofia. E alla missione ottomana viaggiante per assicurare Adrianopoli alla Turchia fu dato l'assicurazione che Adrianopoli rimarrà turca dallo stesso ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, in Roma, dove ora la missione si trova e dove ebbe cortesissime accoglienze.

Ma non basta. La Bulgaria non può neppure occupare i punti della costa sull'Egeo che le rimanevano assegnati con l'ultimo trattato. E mentre le truppe turche continuano la loro marcia vittoriosa presso la Maritza, occupando successivamente le località di Kirziali, Masuanly, Gurnulgina, Xanti; sull'Egeo, il porto di Dedeagac assegnato ai bulgari, abbandonati dai greci non occupato dai turchi — resta in preda all'anarchia... e minaccia di restare in mano dei greci.

Ecco in proposito due telegrammi da Atene:

Atene 3. — Un consiglio ministeriale presieduto da Venizelos decise di rivolgere alle potenze una nota, esigendo la regolazione della questione dell'appartenenza di Dedeagac, poichè l'ultimo termine concesso al proposito è ormai scaduto. La flotta greca è sotto pressione.

Atene 3. — Ieri si sparse qui la notizia che i turchi avevano occupato Dedeagac, colando a picco la corazzata greca «Spetzai».

La verità, al preposito, è questa: Ieri l'altro si avvicinarono alle acque di Dedeagac parecchie navi da guerra turche, le quali tuttavia, non appena s'avvidero della presenza di navi da guerra greche, si allontanarono. Il comandante Chinis comunicò al Governo la comparsa e la partenza delle navi turche, domandando istruzioni.

La protesta del console di Trieste

al luogotenente

Trieste 3. Il console generale d'Italia a Trieste si è recato dal luogotenente per protestare contro la non impedita dimostrazione sotto il regio consolato la sera del 1 corrente.

Il luogotenente gli ha dichiarato di non aver ancora ricevuto il rapporto della polizia, di dover però ritenere che la dimostrazione non giunse davanti al portone sopra il quale vi è il balcone con lo stemma bensì solo alla strada laterale al consolato.

Egli aggiunse che l'inchiesta sua personale su questo punto non è ancora ultimata. Deplorò vivamente l'accaduto e promise una inchiesta ed energici provvedimenti punitivi.

—

Su queste dimostrazioni davanti al Consolato italiano di Trieste, notiamo che vi furono: una rettifica della polizia alla narrazione fatta nel numero di ieri del *Piccolo* (sequestrato appunto per la sua narrazione) — ma vi è anche una riconferma dei fatti nel *Piccolo* d'oggi; e un comunicato ufficiale della «Korrespondenz Bureau», l'agenzia telegrafica ufficiosa dell'Austria come la Stefani lo è dell'Italia: comunicato il quale dice affermarsi da parte ufficiale, che dinanzi al Consolato italiano nè ha avuto luogo una dimostrazione, nè sono state emesse le grida suaccennate, giacchè un forte apparato di polizia impedì ai dimostranti di giungere sino al Consolato, e li disperse.

Il *Piccolo* fa seguire queste osservazioni:

«Questa dichiarazione del «Korrespondenz Bureau» è ancora più lontana dalla verità che la rettifica del terzo commissariato distrettuale di polizia, perchè, mentre il commissariato si limita a negare che ci sia stata la dimostrazione ostile, il «Korrespondenz Bureau» inventa il famoso apparato di forza del quale non c'era neppure ombra.

«Così si pretende di fare la storia!»

Cronaca Cittadina

Per la Banca Cooperativa Udinese

Ieri presso l'Associazione Commercianti fu tenuta la riunione indetta dall'Associazione stessa assieme al Consiglio della Banca Cooperativa Udinese, allo scopo di esaminare la situazione di detta Banca e ricercare i mezzi atti a rimetterla su basi sicure per il suo regolare funzionamento. Vi parteciparono i signori:

Cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione Commercianti di Udine che presiedeva l'importante adunanza; on. avv. Giuseppe Girardini; cav. Ugo del Vecchio direttore della Banca d'Italia succursale di Udine; Direttore della sede di Venezia del Banco di Napoli; cav. avv. Arnaldo Plateo presidente della Cassa di Risparmio; comm. A. Bonini direttore della Cassa di Risparmio; on. bar. Elio grande uff. Morpurgo presidente della Banca di Udine; cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine; cav. avv. Carlo Luigi Schiavi presidente della Banca Popolare Friulana; Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica; rag. A. Miani direttore della Banca Cattolica; Weichsel vice direttore della Banca Commerciale Italiana succursale di Udine; avv. Emilio Driussi Commissario giudiziale per la Banca Cooperativa Udinese; ing. Carlo Fachini delegato del Consiglio della Banca Cooperativa Udinese.

Sentita la relazione offerta dall'ing. Fachini sul progetto di sistemazione della Cooperativa, assoggettata a lunga discussione; e constatata la possibilità che la Banca possa continuare la sua attività se verrà subito sorretta da concorde aiuto degli interessati, degli Istituti di credito, delle autorità e della cittadinanza, fu dai presenti votato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

I convenuti fanno voti perchè la Banca Cooperativa Udinese continui su basi solide, ed esprimono pure il voto che il presidente dell'Associazione Commercianti insieme ai delegati dei vari Istituti locali ed al Commissario giudiziale, d'accordo col Consiglio d'Amministrazione della stessa Banca Cooperativa, accertino le attività e sviluppino il progetto di ricostituzione oggi presentato e discusso nelle linee generali: e ciò nel breve termine che le circostanze impongono.

—

Plaudiamo alla seria iniziativa dell'Associazione Commercianti, maturatasi senza chiassi e approdata felicemente alla importante riunione di cui sopra riferiamo, nella quale erano raccolte tutte le forze che — se mai sia possibile, come speriamo — possono ridare alla Banca Cooperativa Udinese nuova e rigoliosa vita. Bene pertanto operò, nell'interesse del commercio e dell'industria cittadina (che vuol dire nell'interesse di tutta la cittadinanza) l'Associazione Commercianti col provocare la riunione e coll'interessarsi direttamente a raggiungere l'intento da tutti accarezzato di conservare alla città l'istituto. Retto esso con quella prudenza dalla quale non avrebbe dovuto allontanarsi mai, tornerà ad essere fra le Banche cittadine il preferito dai piccoli commercianti e industriali, dai modesti risparmiatori; tornerà di beneficio a tutti. Speriamo che i comuni, concordi sforzi di tante valenti persone vincano ogni difficoltà.

—

Per quanto ci fu dato apprendere, la base delle nuove proposte è questa: richiedere, a tutti nell'interesse di tutti, un po' di sacrificio, nella misura che si computerà dopo diligente nuovo esame delle condizioni reali della Banca: ai consiglieri ed ai sindaci della banca, agli azionisti, ai depositanti, ai creditori. E data la manifesta volontà dei cittadini di possibilmente conservare in vita l'Istituto, di non lasciarlo assorbire da altri, si confida — per non dire che si ha la sicurezza — di veder accolte da tutti le proposte, favorevolmente.

Oggi mattina, per le dieci, il presidente dell'Associazione commercianti cav. Giusto Venier ha convocato presso la Banca Cooperativa i delegati dei vari Istituti locali e il Commissario giudiziale per l'esame in parola, di che trovasi cenno nell'ordine del giorno; esame che richiederà più di un giorno. Si vuole affrettare, per presentarsi all'assemblea ufficiale del 15 corr. con proposte concrete. Dipenderà dalle risultanze dell'esame, poi, il fissare la misura dei singoli concorsi; per esempio: vincolo dei depositi per un anno; garanzia da parte degli Istituti locali per i depositi al 100 per cento, ma convertendo il 10 o 15 per cento di essi in azioni; svalutare le azioni vecchie inducendole a L. 5 o 10 per ciascuna; garanzia fino ad un certo importo con le firme individuali dei consiglieri e dei sindaci. Verrebbe così a formarsi un capitale sociale per azioni di circa 600 mila lire, col quale — date anche le altre condizioni — la Banca potrebbe subito riprendere le sue funzioni regolari.

Questa soluzione, che abbozzammo all'ingrosso e che, nelle sue linee generali, e oggetto di studio, ci sembra la migliore e la più rispondente ai desideri e ai bisogni della cittadinanza, la quale fece suo il grido: — Salviamo la Banca!

Il gruppo statuario principale per il palazzo degli uffici.

Questa mattina furono sollevate sul secondo ripiano delle armature, che cingono il palazzo in costruzione, tre grandi casse contenenti i modelli, in gesso, di tre statue.

Costituiscono queste il gruppo statuario principale che ornerà la facciata prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, e che sarà collocato vicino all'angolo dell'edifizio posto tra la piazza e la via Cavour.

Per l'accordo preso dall'ing. D'Aronco col prof. Mistruzzi, autore delle sculture, i modelli si provano in sito, sia per il perfetto addattamento delle basi con le sagome dell'architettura, sia per avere un'impressione dall'effetto che l'opera d'arte farà al suo posto.

Lo scultore Mistruzzi si fermerà quindi tra noi parecchi giorni a fine di dare gli ultimi tocchi al suo lavoro; dopo di che i modelli entreranno in cantiere per essere tradotti in pietra.

Festa religiosa

Lunedì 8 settembre avrà luogo la solennissima commemorazione per la conferma di pubblico culto al B. Bonaventura Tornielli dei Servi di Maria morto alle Grazie nel 1491.

Alle 10.30 S. E. l'Arcivescovo pontificherà assistito da S. E. mons. Paulini con l'intervento del R.mo Capitolo Metropolitano.

Dopo il pontificale S. E. l'Arcivescovo impartirà la S. Cresima nel santuario delle Grazie.

Il XXXI° Convegno della Società Alpina Friulana.

Come annunciammo tempo addietro, quest'anno il Convegno della Società Alpina Friulana seguirà al Ricovero Marinelli — in territorio non nuovo per le riunioni dell'Alpina e per molti soci — ma che merita veramente di essere veduto da chi ancora non lo conosce, riveduto da chi vi manca da qualche tempo. E non solo perchè su di esso domina la montagna che vanta il primato fra le più elevate del nostro Friuli, ma per tutto il complesso di bellezze naturali onde quella plaga della nostra provincia è singolarmente ricca: «sieno le bianche rupi calcaree che lungo la catena culminante delle Carniche sporgono, come denti da gengive, dalle scure creste e dai festoni e dai dossi scistosi, sieno le loro falde erbose ed ammantate da boschi, popolate da casere e, più in basso, da villaggi, sieno questi stessi, nei quali sono alcuni fra quelli che meglio conservano, nell'aspetto loro e nei caratteri del loro abitanti, spiccata fisonomia propria» come dice il presidente prof. Marinelli nella lettera d'invito.

Il programma

Sabato 20 settembre: ore 8.10 partenza da Udine — 10.24 arrivo a Villa Santina, e dove si proseguirà subito in carrozza per Comeglians. Pranzo; e alle 14 partenza per Collina (m. 1214) dove si pernotterà.

Domenica, alle ore 4.45 partenza pel Ricovero Marinelli (2120 m.): due ore e mezza di marcia: spuntino e parole del presidente: tutto da consumarsi in due ore. Alle 9.15 discesa a Timau, dove si arriva intorno alle 12... e si pranzerà. Alle 14.30 partenza per Paluzza: un'ora e un quarto di cammino. E da Paluzza, in vettura a Tolmezzo per prendervi il treno che arriva a Udine alle 6.5.

C'è in programma la salita del Coglians (m. 2782): chi vuole imprenderla, parte il sabato da Udine alle 6.5, pranza a Rigolato e pernotta al Ricovero Marinelli. Da questo, nel domattina, parte alle 4, raggiunge la Cima del Coglians alle 6, l'abbandona alle 7 per trovarsi al Ricovero alle 8 insieme agli altri e... assistere allo spuntino e alle parole del Presidente.

I Fenomeni carsici in Friuli

Nel "Mondo Sotteraneo„ l'apprezzata rivista che si pubblica (tip. Del Bianco) a cura del Circolo Speleologico e idrologico friulano, troviamo illustrate da G. B. de Gasperi le «doline alluvionali nell'anfiteatro morenico del Tagliamento» presso Rive d'Arcano e presso Fontanabona, doline che riproducono in piccolo sebbene con aggruppamenti più numerosi, gli *sprofondi* della pianura pontina illustrati dal prof. O Marinelli e i *forans* di Vicinale di Buttrio illustrati dal prof. A. Tellini. Doline simili furono osservate in Carnia nei materiali detritici che ricoprono i gessi (prof. M. Gortani) e sul piano del Cansiglio G. B. de Gasperi e G Feruglio e in generale in tutte le regioni carsiche ricoperte di detriti e di terra rossa.

— Chi da Blasin percorre la mulattiera che dal ponte di Barloz conduce a Gabrovizza, dopo mezz'ora o poco meno di cammino scorge, alla sua sinistra, ergentesi secondo il pendio del monte, una piccola parete di brecciola calcarea che raggiunge l'altezza d'una quindicina di metri. Alla sua base, verso la metà del percorso è l'imboccatura di una grotticella conosciuta nei d'intorni col nome di *Pot-Figonzo* (sotto il fico), menzionata per la prima volta nella «Guida delle prealpi Giulie dal prof. Giovanni Trinco. La grotta fu esplorata dai signori G. Piacentini, G. B. de Gasperi ed E. Feruglio, e ne riferisce sul «Mondo Sotteraneo» il signor G. Piacentini. La *Ta-pot-Figonzo* era grotta di sbacco; ora lo stillicidio manca affatto: il terriccio completamente asciutto e le condizioni del terreno all'esterno dimostrano come neppure nei giorni piovosi da essa escano acque. La sua lunghezza totale non supera i quindici metri. Vi furono raccolti alcuni animali viventi e qualche materiale osteologico, fra cui taluni frammenti ossei di cervo e capriolo, segnalati per la prima volta nel Veneto coi trovamenti della vicina grotta *Velika Iama*. Si trovarono pure pochi resti di carboni ed un frammento di roccia calcareo - argillosa arrossato ed annerito dal fuoco. Questi ultimi trovamenti testimoniano della presenza dell'uomo nella grotta in epoca abbastanza antica, data la profondità in cui vennero rinvenuti e la posizione loro sotto i crostoni stalagmitici. La grotta, qualunque piccola, è notissima presso gli abitanti dei paesi vicini, che vi hanno intessuto sopra "curiose leggende»: il cenno del Piacentini però non dice quali. Se qualche amico del distretto di S. Pietro volesse procurarcele, gliene saremo grati.

— Sulle «doline di sprofondamento presso Carraria (Cividale)» riferisce il prof. F. Musoni; su «le «riceubis» di Verzegnis, G. Cleva, che assieme agli amici Cella, Feruglio ed altri ne visitò una delle tante che rendono caratteristico il gruppo del Verzegnis, monte che non ha nessuna sorgente sui suoi fianchi ma per contro una infinità di fenditure e di depressioni nel terreno; sulla grotta Veleniza» e sul «l'altipiano carsico di Prat» (sopra Peonis) dà brevi cenni E Feruglio.

Due concittadini nel Consiglio centrale della Dante Alighieri

Ti chiuse ieri, a Pallanza, il congreso della «Dante Alighieri», proclamando a sede del prossimo Congresso la città di Padova; e proclamando gli eletti a far parte del Consiglio centrale.

I votanti furono ben **494**; due nosari concittadini furono eletti: il comm. Bonaldo Stringher con voti **472**; l'on. barone Elio Morpurgo con **429**.

Partenza per la Libia.

Il tenente colonnello cav. Giovanni Arrighi, comandante interinale dell'8 alpini, e il tenente colonnello cav. Alfredo Cangemi del 2.o fanteria, furono destinati in Libia. Il cav. Cangemi parte questa sera alle 8, per Tripoli.

Il chiarissimo ufficiale non potendo, per la ristrettezza del tempo, farlo personalmente, manda col mezzo della *Patria* mille saluti affettuosi agli amici e conoscenti di Udine e provincia. Noi glieli ricambiamo in loro nome, rinnovando gli auguri di rivederlo e meritamente promosso a grado ancora più elevato.

Le entrate del Dazio — Gli introiti del dazio consumo nel mese di agosto 1913 ammontarono a L. 69.491.59
Quelli del agosto scorso anno furono di » 68.314.80

In più comp. i dazi nuovi » 1176.79
Gli introiti a tutto agosto 1913 furono di » 638,963.54
Gli introiti a tutto agosto 1912 furono di » 615.962.57

Quindi in più » 26.000.97
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di agosto 1913 fu di » 277.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 104 80

Totale » 382.30

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto 1913 furono 16.

Società del nuovo Teatro. — Essendo incorsa qualche inesattezza nel pubblicare i nomi degli amministratori della Società del nuovo Teatro ripetiamo l'elenco completo:

Consiglieri: Morpurgo on. bar. comm. Elio voti 59, de Brandis co. cav. dott. Enrico 57, Perusini dott. Giacomo 56, Minisini cav. uff. Francesco 51, Rizzani cav. Leonardo 50. di Prampero co. comm. Antonino 49.

Sindaci effettivi: Piussi Pietro voti 51. Venier cav. Giusto 50, Rubini cav. uff. dott. Domenico 41.

Sindaci supplenti: Schiavi avv. Ginc voti 39, dal Torso nob. Carlo 33.

Il ritorno dei bimbi dal monte e dal mare. — I bambini della Colonia alpina torneranno domani venerdì alle 12.55, e quelli della colonia marina posdomani sabato alle 14.58.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

La signora Teresa Piazotta Corradina di Caneva di Tolmezzo offre alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 3, nel trigesimo di Elena Modonutti.

La signora Caterina Pico Zanolli offre lire 4 alla società Protettrice dell'Infanzia in memoria del dott. Fabio Celotti.

Grave disgrazia
Un uomo travolto da una vettura

Stamani verso le ore 9.30 il sig. Luigi Piani, fu Vincenzo, di anni 65, da Zugliano, possidente, mentre passava per via Gemona e precisamente di rimpetto il collegio Convitto Arcivescovile non fece in tempo a scansare una vettura che il quel momento giungeva al piccolo trotto fiancheggiata da un carrozzone tranviario nel quale egli aveva intenzione di salirvi cosichè venne urtato violentemente dalla vettura e gettato a terra.

Il cavallo allora si spaventò alquanto e non obbedendo alla mano del cocchiere — che sembra non sia tanto esperto nel guidare avendo appena 14 anni — continuò la corsa ancora per un breve tratto trascinando sotto il veicolo lo sfortunato Piani. Il quale raccolto più morto che vivo dal vigile urbano Saccavino venne adagiato nella stessa vettura e trasportato all'ospedale ove il dott. Fabiani lo fece accogliere giudicandolo caso piuttosto grave, riservandosi la prognosi.

La vettura ed il cavallo sono di proprietà di Luigi Patriarca, di Tarcento; guidava il di lui figlio Gio. Batta.

Particolare curioso: Il ragazzo era stato mandato ad Udine per riprendere all'ospedale certo Marchiol, caduto tempo addietro da un albero e ora dimesso dal Pio luogo guarito.

Impazzito improvvisamente

Un altro pazzo fu stanotte dagli agenti di p. s. trasportato al manicomio. Egli è certo Augusto Piccoli di Antonio di anni 30 già occupato al Bar Galanda. Il disgraziato colpito da improvvisa alienazione mentale, fu trovato verso la 1.30 in via Poscolle con una rivoltella in pugno che diceva di voler uccidere le bestie, le tante bestie che lo circondavano.

L'infelice è ammogliato ed ha una bambina.

Sulla strada. Pradamano Udine, venne perduta la cassa anteriore di un orologio d'oro. Mancia competente a chi la porterà alla Agenzia A Manzoni e C.

Bene sapersi che il rinomato Caffè Express si fà solo nel nuovo *Central Bar*, in Via della Posta 3.

Il mercato bovino in piazza Umberto I.o. — Oggi seguì il mercato bovino del primo giovedì del mese. Molti gli animali presenti; ma le vendite furono scarsissime.

Camera di Commercio di Udine.
Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.57
Londra (sterline)	25.63
Germania (marchi)	125.48
Austria (corone)	106.34
Pietroburgo (rubli)	270.58

Concerto alla Rotonda — Questa sera alle ore 20.30 e sabato 6 corr. stessa ora, l'orchestra Vittoria darà concerto.

Vi sarà il solito servizio di giardiniera.

Circo Zavatta. — Il Circo Zavatta incontra il pieno favore della nostra cittadinanza: ogni sera è affollatissimo.

Stassera alle ore 20.30 darà un scelto e variato spettacolo con grande pantomima.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Pere	15.—	»	40.—
Pomi	6.—	»	16.—
Pesche	30.—	»	95.—
Uva	36.—	»	40.—
Susini	10.—	»	25.—
Fichi	30.—	»	40.—
Fagiuoli	7.50	»	11.—
Pomidoro	4.—	»	6.—
Patate	4.50	»	6.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I figli Libero, Carlo, Sisto, Leone con le rispettive consorti le figlie Elisa col marito Duranti Romano, Italica col marito Vittorio Cucchini, la sorella i nipoti ed i congiunti partecipano col più profondo dolore la morte della loro amatissima

Maddalena Rossini nata Cecutti
d'anni 72

avvenuta repentinamente alle 11.40 di ieri.
I funerali avranno luogo quest oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da Via Magenta 24. Per la Chiesa di S. Giorgio.

La presente serve di partecipazione personale.
Udine 4 Settembre 1913

Dopo breve malattia cessava stamattina di vivere

Pletti Antonio
d'anni 75

La moglie, i figli, il genero e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Sacile N. 6
La presente serve di partecipazione personale
Udine 4 Settembre 1913

Comunicato

La Società Italiana per le Macchine Ruston, Concessionaria della Ditta Ruston, Proctor e C.o Ltd di Lincoln (Inghilterra) per Locomobili, Trebbiatrici, Pressaforaggi, Impianti a Gas Povero, ad Olio Pesante, ecc. avverte la sua Spett. Clientela che il Sig. Ing. Carlo Fachini ha cessato, di comune accordo, di essere il suo Rappresentante esclusivo per la provincia di Udine.

Avviso di convocazione
per l'assemblea Generale Ordinarie degli Azionisti del

Cotonificio Morganti
di Piovega di Gemona

I signori Azionisti del «Cotonificio Morganti» sono convocati per l'assemblea Generale Ordinaria, che avrà luogo a Milano nelle Sale della Spett. Associazione Cotoniera Italiana, Via Manzoni N.o 41 - il giorno 27 corr. mese alle ore 10 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

I.o Relazione del Consiglio e presentazione del bilancio al 30 giugno 1913.
II.o) Relazione dei Sindaci.
III.o) Approvazione del Bilancio.
IV.) Nomina di tre sindaci effettivi e due Supplenti e determinazione dell'emolumento per l'esercizio 1912 1913.
V.o) Comunicazioni diverse.

N. B. Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le azioni entro il giorno 23 corr. mese - presso la Sede della Società - o presso la Spett. Banca Commerciale Italiana Sede di Milano e Succ. di Udine o presso la Sede della Spett. Società Bancaria Italiana.

In caso che l'assemblea per il giorno 27 corr. non fosse valida, per deficienza d'intervenuti - resta fin d'ora fissata la seconda convocazione pel giorno successivo 28 settembre, alla stessa ora e luogo.

Piovega di Gemmona, il 2 settembre 1913.

Cotonificio Morganti
Il Presidente
cav. uff. Michelangelo Viganò.

Avviso

Il sottoscritto rende noto al pubblico che nel giorno 13 Settembre 1913, ore 10, nella R. Pretura II.o Mandamento di Udine si procederà alla vendita in due lotti d'alcuni beni immobili siti in Basaldella di compendio del fallimento Martelossi e Ribis.

L'incanto seguirà sulla base del prezzo di Lire 1150 pel primo lotto e di L. 2640 per il secondo.

Avv. *G. B. Maroè* curatore

APPENDICE 27

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Allora sono certo che battiamo la stessa strada. Possiamo darci la mano e procedere di comune accordo. Mi chiamo Armando Granel e sono dottore in legge; ma non esercisco la professione, possedendo qualche cosa di mio. Accettate la mia collaborazione?

— Certo, con entusiasmo.

VII.

Il duca di Bligny e sua figlia, dopo la dolorosissima avventura capitata loro a Parigi e dopo di aver fatto una visita di commiato alla loro rispettiva sorella e zia, erano partiti per Rochefeld.

Renata aveva lasciato Parigi con dispiacere, giacchè essa si riteneva sicura di riuscire a scoprire, nella capitale, i suoi diffamatori. Invece, a Rochefeld credeva di non poter agire contro di essi, trovandosi sola, quasi isolata. L'unica cosa però che la confortava era l'energia che avrebbe ripreso riempendo i suoi polmoni di aria ossigenata; ed era appunto sulla propria robustezza fisica che calcolava per riuscire nella sua impresa.

La mattina seguente al suo arrivo, poco dopo lo spuntare dell'alba, Renata era già a cavallo e seguita da un piccolo groom quindicenne, aveva già percorso al passo ed al trotto la foresta che si stendeva dietro il castello.

Stava per valicare un ponticello di legno gettato sur un torrente che a poco più di un chilometro andava a gettarsi in mare, quando un grido la trattenne.

— Fermatevi, marchesina, per carità, non fate un passo di più — aveva gridato una voce maschile che a tutta prima Renata non riconobbe.

Trattenne con le redini il cavallo, il quale allo strappo improvviso si piegò sulle gambe posteriori, ma subito si raddrizzò e tentò di procedere. Una mano vigorosa lo inchiodò al suolo.

— Voi, signor Luciano! — esclamò la duchessina ravvisando il giovine ufficiale che era sbucato di dietro ad una siepe.

— La mia buona sorte mi ha permesso di scongiurare una disgrazia inevitabile. Il ponte è pericolante a causa del nubifragio della notte scorsa, — spiegò il figlio del medico mentre aiutava l'amazzone a scavalcare

— Come mai vi trovate qui a quest'ora, signor Luciano? — chiese la fanciulla.

— Stava gettando qualche sgorbio su di una tela, — soggiunse il giovine, indicando il cavalletto che aveva disposto vicino alla rupe in posizione di avere alla sinistra il bosco e di scorcio il mare. — Il panorama è veramente stupendo.

— Lo è infatti, — assentì Renata: ed avvicinatasi al cavalletto e guardata la tela, proseguì: — Perbacco!.. voi siete un vero artista.

— Un semplice dilettante, signorina; noi militari non abbiamo troppo tempo da dedicare alle arti rispose Luciano. — Il vostro signor padre come sta?

— Passabilmente. S'è rimesso dal dolore provato a Parigi.

— E voi, signorina?

— Io.. Dio mi dà la forza di vivere perchè possa compiere la mia missione — rispose Renata con fierezza.

— Non bisogna disperare della giustizia di Dio e... degli uomini...

— Vi ringrazio del vostro pronostico... e di aver impedito ch'io avessi a precipitare nel torrente.

Fece un cenno al piccolo lacchè perchè avvicinasse la sua cavalcatura e leggermente risalì in sella, spingendo il cavallo sulla via del ritorno al castello.

Luciano si rimise a dipingere.

La mattina seguente il dott. Luciani veniva chiamato d'urgenza al letto di un pescatore che, essendo sdrucciolato sul ponte della sua barca, era caduto fratturandosi la gamba destra sopra il ginoccio. Occoreva rimettere a posto l'osso fratturato prima che avesse a sopravvenire la gonfiezza.

Non avendo sottomano nè un assistente nè un infermiere, il buon dottore pensò di valersi del figlio.

La più squallita miseria e il più crudo dolore albergavano nell'umile abituro del disgraziato pescatore.

I bambini piangevano, la moglie singhiozzava ed il ferito si lamentava per gli spasimi e per la sua disgrazia che avrebbe privato chissà per quanto tempo la famiglia del pane quotidiano.

Il dottor Luciani, coll'aiuto del figlio, riaccostò l'osso spezzato della gamba, fasciò la ferita, la ingessò e soddisfatto del suo lavoro, già stava sulla porta della capanna per andarsene dopo di aver assicurato il pescatore, che dopo una quarantina di giorni a letto, avrebbe potuto servirsi della gamba, quando gli comparvero dinanzi la duchessina di Bligny e la sua vecchia dama di compagnia, seguite da un servitore che portava un grande paniere carico di commestibili.

— Ecco il nostro buon Angelo! — esclamò il buon medico inchinandosi dinanzi a Renata.

— Io non faccio che seguire il vostro esempio — si scusò la fanciulla arrossendo. — Ho saputo poco fa la disgrazia accaduta al bravo Lafotel ed ho pensato alla sua famiglia.

— Ma voi pensate sempre a far del bene!

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — D. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.6.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.8.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.36 — D 6.56 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 - 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12,55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9,30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerato — M, misto — D, diretto — L, lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco